



Una sfida per tutti: essere una parrocchia missionaria

Questo mese di settembre appena trascorso ha visto la ripresa delle normali attività dell'anno pastorale anche nella nostra parrocchia. In modo particolare gli incontri con i genitori dei ragazzi che frequentano i vari gruppi di catechismo hanno richiamato l'importanza dell'ascolto della Parola di Dio e della preparazione alla vita sacramentale. Ora, con la festa della Madonna del Rosario, affidiamo alla Madre della Chiesa questo cammino spirituale e pastorale.

Oltre ai tradizionali momenti di preghiera e festa (vedi programma a pagina seguente) questo mese avremo una presenza speciale: il nostro Vescovo, mons. Alessandro Maggiolini, che verrà a celebrare la S. Messa domenica 17 ottobre, alle ore 10.30.

Al termine della celebrazione mons. Vescovo benedirà i quattro pannelli del Rosario, opera del nostro concittadino Severino Trinca, che verranno posizionati nella futura ristrutturazione della piazza della chiesa.



La Vergine del Rosario "in cammino" con noi sulle nostre strade.

Un appuntamento importante, al quale invito fin d'ora tutti voi! Ogni anno i nostri Vescovi danno delle indicazioni che siano linee guida per il cammino di tutte le comunità cristiane.

"Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia" è il titolo della "Nota pastorale" che la

CEI (Conferenza Episcopale Italiana) ha pubblicato la scorsa domenica di Pentecoste (30 maggio 2004).

Invito fin d'ora tutti coloro che vogliono approfondire i contenuti di questo documento ad un pomeriggio di riflessione e programmazione pastorale fissato anch'esso per domenica 17 ottobre, presso l'Istituto S. Maria Assunta, con due momenti specifici:

- dalle 14.30 alle 16.00 la presentazione e discussione del documento citato (disponibile in fondo alla chiesa);
- dalle 16,30 alle 18,00 la programmazione del nostro anno pastorale. In modo particolare attendo la

Domenica 17 Ottobre 2004 - ore 10.30

Mons. Alessandro Maggiolini

celebrerà la S. Messa al termine della quale benedirà i
Pannelli del Rosario destinati alla Piazza della Chiesa

presenza dei membri del Consiglio Pastorale, dei catechisti ed educatori dei gruppi, dei rappresentanti della Caritas e dell'Associazione Missionaria, di chi appartiene a gruppi e associazioni. So di chiedere un impegno notevole, trattandosi di un intero pomeriggio festivo: ma ritengo indispensabile iniziare l'anno con un forte momento unitario. Grazie fin d'ora a chi parteciperà!

Venendo ai temi proposti dalla CEI vorrei cogliere solo alcune sollecitazioni, che i Vescovi stessi sintetizzano nella forma di sette "obiettivi" da perseguire con intelligente pazienza.

Li riassumo qui di seguito:

1. Non si può dare per scontato che tra noi sia conosciuto il Vangelo di Gesù: le parrocchie devono poter

offrire una coraggiosa testimonianza e un annuncio credibile della verità che è Cristo.

2. Il cammino della Iniziazione cristiana (con i sacramenti del Battesimo, Cresima, Eucaristia) deve ritrovare unità proprio attorno all'Eucaristia. Nel cammino della catechesi bisogna coinvolgere maggiormente le famiglie.

3. La domenica sta alla sorgente, al cuore e al vertice della vita parrocchiale; per questo bisogna curare con verità e bellezza la celebrazione dell'Eucaristia festiva.

4. La parrocchia è al servizio della fede delle persone, soprattutto degli adulti, da raggiungere nelle dimensioni degli affetti, del lavoro e del riposo; ruolo germinale per la società e per la comunità cristiana va dato alle famiglie che vanno sostenute nei diversi momenti della vita.

5. Le parrocchie devono assicurare la "dimensione popolare" della Chiesa: case aperte a tutti senza esclusioni, in collaborazione con altri soggetti e istituzioni, promotori di cultura.

6. La singola parrocchia deve programmare una "pastorale integrata" collegandosi con altre parrocchie ed evitando la tentazione di agire da sola, valorizzando anche la vita consacrata e la presenza dei nuovi movimenti ecclesiali.

7. La parrocchia ha bisogno di nuovi protagonisti: una comunità tutta responsabile del Vangelo, con preti più pronti alla collaborazione e che

Programma della Festa della Madonna del Rosario

CONFESSIONI:

Giovedì 30 ore 15.00 (per i ragazzi)

Venerdì 1 ore 18.00 (per tutti) al termine dell'Adorazione eucaristica

Sabato 2 dalle ore 15.00 alle 17.30 (per tutti)

IN PREPARAZIONE:

Giovedì 30 ore 20.30 S. Messa con riflessione

Venerdì 1 ore 17.00 - 23.00 Adorazione Eucaristica

ore 20.30 S. Messa con riflessione

Sabato 2 ore 8.00 S. Rosario e preghiera per le vocazioni

ore 17.00 S. Rosario animato dai giovani

ore 18.00 S. Messa prefestiva

LA FESTA:

Domenica 3 Ss. messe: ore 8.00 - 10.30 - 18.00

ore 10.30 **S. Messa Solenne**

animata dalla corale "Regina Pacis"

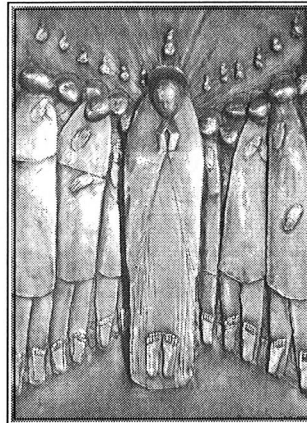
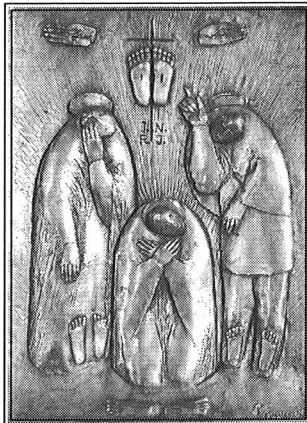
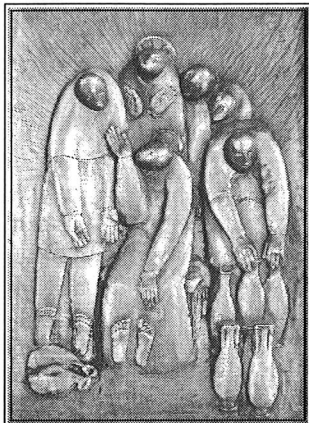
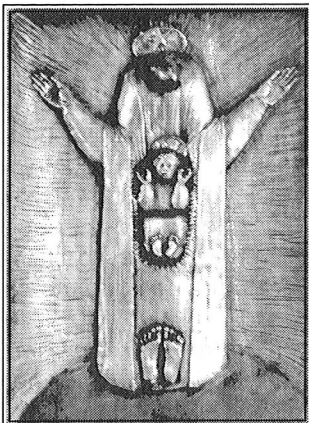
ore 14.30 **Processione** con la statua della Madonna

(via Dante, via IV Novembre, via Frangi, piazza Italia)

al termine: **Incanto dei canestri** (nel cortile dell'Oratorio)

Banco Vendita (presso l'Oratorio)

Nota: i canestri si consegnano all'Oratorio durante la settimana tutti i pomeriggi; i generi deperibili e le torte (confezionate e sigillate) al sabato pomeriggio. Durante la festa è aperto il Banco Vendita nel salone dell'Oratorio. - Parcheggio nel campo da calcio.



I quattro pannelli del Rosario, opera del nostro concittadino Severino Trinca, attualmente esposti in chiesa parrocchiale, verranno posizionati in piazza della chiesa in sede di prossima ristrutturazione.

Saranno benedetti da S.E. il Vescovo mons. Alessandro Maggolini domenica 17 ottobre 2004, dopo la celebrazione della S. Messa.

sostengano la formazione dei laici e delle associazioni.

Una precisazione importante: quanto proposto dai Vescovi non va inteso come il programma di un consiglio d'amministrazione di una azienda preoccupata per il calo del proprio fatturato commerciale!

Nel primo capitolo del testo scrivono: "Nella vita delle nostre comunità deve esserci un solo desiderio: che tutti conoscano Cristo, che lo scoprano per la prima volta o lo riscoprano se ne hanno perduto memoria; per fare esperienza del suo amore nella fraternità dei suoi discepoli". E continuano avvertendo che "una pastorale tesa unicamente alla conservazione della fede e alla cura della comunità cristiana non basta più. È necessaria una pastorale missionaria, che annunci nuovamente il Vangelo, ne sostenga la trasmissione di generazione in generazione, vada incontro

agli uomini e alle donne del nostro tempo testimoniando che anche oggi è possibile, bello, buono e giusto vivere l'esistenza umana conformemente al Vangelo e, nel nome del Vangelo, contribuire a rendere nuova l'intera società".

Si tratta, quindi, di annunciare il Vangelo, convinti che "la forza del Vangelo è chiamare tutti a vivere in Cristo la pienezza di un rapporto filiale con Dio, che trasformi alla radice e in ogni suo aspetto la vita dell'uomo, facendone un'esperienza di santità. La pastorale missionaria è anche pastorale della santità, da proporre a tutti come ordinaria e alta missione della vita".

A sua volta il nostro Vescovo Alessandro ha voluto indicare un cammino concreto per attuare questa tensione alla santità nella sua lettera pastorale per l'anno 2004/2005. Il titolo indica già questa strada: "L'anno liturgico. Il mistero di Cristo nel tempo del-

la Chiesa". – Si tratta di cogliere, nell'ordinarietà dello scorrere del tempo, la presenza viva del Risorto che, attraverso la celebrazione dei Sacramenti e, in particolare, l'Eucaristia domenicale, la liturgia delle Ore (cioè la preghiera "ufficiale" della Chiesa), le pratiche devozionali, possiamo incontrare e seguire come discepoli.

L'occasione particolare che ha originato questa lettera sta nello speciale Anno eucaristico che il Papa ha proclamato dal 10 ottobre 2004 all'ottobre 2005 e che sfocerà nella solenne celebrazione del Congresso Eucaristico Nazionale.

Avremo modo di tornare su questi temi. Per ora un augurio sincero e una intensa preghiera perché non manchino i frutti della Grazia.

Affidiamoci alla Vergine Assunta in cielo, nostra patrona, e... buon cammino a tutti!

Don Luigi, vostro parroco

CATECHESI 2004/2005

In ascolto della Parola di Vita

Nella "Nota pastorale" dei Vescovi italiani ritorna più volte il richiamo all'importanza della catechesi per il cammino di fede personale e comunitario. E non solo per i ragazzi e i bambini: a tutti, adulti

compresi, va offerta la Parola di Dio nei modi più consoni, valorizzando anche la dimensione culturale della proposta cristiana.

Presentiamo qui di seguito le diverse proposte per tutte le fasce d'età.

Accanto ai cammini "tradizionali" di preparazione ai Sacramenti dell'Iniziazione cristiana (dalla terza elementare alla seconda media) continua la proposta di "catechesi familiare" per i genitori dei bambini di prima e seconda elementare, così come gli "incontri di gruppo" per gli adolescenti dalla terza media alla quarta superiore.

Per gli adulti si prospetta invece un doppio percorso: durante i tre martedì di Avvento e i quattro di Quaresima, attraverso i gruppi di catechesi familiari, proporremo il tema della Diocesi "Tramandare: fede e arte in diocesi".

Negli altri mesi stiamo organizzando degli incontri di riflessione su temi di stretta attualità, secondo il programma e le date qui pubblicate, e con l'aiuto di relatori competenti. Con la speranza che un maggior numero di persone possano così avvicinarsi a una forma diversa di catechesi.

Prima e seconda elementare

Don Luigi incontra mensilmente i genitori per proporre, attraverso schede e il testo di catechismo della CEI, un

PROMEMORIA INCONTRI DI CATECHISMO

Anno 2004/2005 (GIORNI, ORARI E CATECHISTI)

3 ^a Elem.	GIO	14.30 Casa Betania	Gisella Martinelli - Marika Bianchi
	SAB	14.30 Casa Betania	Suor Anna
4 ^a Elem.	GIO	14.30 Casa Betania	Paola Schrepfer - Marianna Maccarone
	SAB	14.30 Casa Betania	Annalise Carnini
5 ^a Elem.	GIO	14.30 Oratorio	Giuseppina Testoni - Romeo (seminarista)
	SAB	14.30 Oratorio	Stefania Della Bosca - Lorella Aiani
1 ^a Media	GIO	15.30 Oratorio	Rosalba Rezzonico
	SAB	14.30 Oratorio	Romeo (seminarista) - Eliseo Coviello
2 ^a Media	GIO	15.30 Casa Betania	Maria Fasana
			Don Ivan - Maria Speranza Galvan
3 ^a Media Superiori	VEN	20.30 Oratorio	Francesca Brambilla - Davide Veronelli
	VEN	20.30 Oratorio	Don Ivan ed educatori
Giovani	LUN	20.45 Oratorio	Don Ivan ed educatori
Adulti	MAR	21.00 In chiesa parrocchiale o nei centri di ascolto familiari	Don Ivan

TUTTI i martedì durante l'Avvento e la Quaresima

cammino di riflessione che i genitori stessi affrontano settimanalmente coi propri figli.

I bambini si incontrano una volta al mese (sabato pomeriggio) per un momento di riflessione e preghiera guidato da don Luigi. Le date degli incontri sono fissate ad ogni appuntamento mensile.

Mamme referenti: Beatrice Bonanomi (2^a elem.), Bianchi

Terza elementare

Il giovedì o il sabato dalle ore 14.30 alle 15.30 presso Casa Betania.

Catechiste: suor Anna (sabato), Gisella Martinelli e Marica Bianchi (giovedì)

Quarta elementare

Il giovedì o il sabato dalle ore 14.30 alle 15.30 presso Casa Betania.

Catechiste: Giuseppina Testoni e il seminarista Romeo (sabato), Paola Schrepfer, Marianna Maccarone e Annalise Carnini (giovedì)

Quinta elementare

Il giovedì o il sabato dalle ore 14.30 alle 15.30 presso l'oratorio.

Catechiste: Rosalba Rezzonico (sabato), Lorella Aiani e Stefania Della Bosca (giovedì)

Prima media

Il giovedì o il sabato dalle ore 15.30 alle 16.30 presso l'oratorio.

Catechiste: Maria Fasana (sabato), seminarista Romeo e Eliseo Coviello (giovedì)

Seconda media

Un unico gruppo il giovedì dalle ore 15.30 alle 16.30 presso Casa Betania.

Catechisti: don Ivan, Maria Speranza Galvan, Francesca Brambilla e Davide Veronelli

I gruppi dalla terza media alla quarta superiore

Si incontrano il venerdì dalle ore 20.30 alle 21.45, presso l'oratorio. Guidano i gruppi don Ivan e gli educatori dell'oratorio.

I giovani dai 18 anni

si incontrano con don Ivan il lunedì, dalle ore 20.45 alle 22.15, presso l'Oratorio

Gli adulti - Catechesi familiare i martedì di Avvento e Quaresima.

Incontri "Vangelo e vita" (v. programma a lato) **insieme con i giovani**. (Gli incontri saranno ripresi per la discussione e l'approfondimento il martedì della settimana successiva alle ore 21.00 presso Casa Betania, con don Luigi).

VANGELO E VITA: TEMI ATTUALI ALLA LUCE DELLA FEDE

Lunedì 11 Ottobre 2004

"Cristianesimo e religioni"

Confronto o scontro?

Relatori: alcuni membri della **Comunità di Sant'Egidio**, promotrice degli incontri internazionali per la pace tra i popoli

Lunedì 8 Novembre 2004

"Tecniche di fecondazione artificiale"

Il figlio è un diritto?

Relatore: **Don Angelo Riva**,

docente di teologia morale nel Seminario di Como

Lunedì 17 gennaio 2005

"Eutanasia, la dolce morte"

Chi è il padrone della vita?

Lunedì 4 Aprile 2005

"La pace e il diritto internazionale"

Con il dialogo o con la forza?

Lunedì 9 maggio 2005

"Economia e solidarietà"

I conti devono sempre tornare?

Gli incontri si terranno presso il

Salone dell'Oratorio di Maccio - alle ore 20.45

I temi saranno ripresi per la discussione e l'approfondimento

IL MARTEDÌ DELLA SETTIMANA SUCCESSIVA

alle ore 21.00 presso Casa Betania

OTTOBRE MISSIONARIO 2004

Fame di pane, fame di Dio

Domenica 24 Ottobre 2004

78^a

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

"Eucarestia e Missione", il tema della Giornata Missionaria Mondiale, è strettamente collegato con il messaggio del Santo Padre e con il Congresso Eucaristico nazionale che la Chiesa italiana celebra nel 2005. La comunità cristiana trae dall'Eucarestia la forza per portare il Vangelo fino agli estremi confini della terra.

L'Eucarestia è il Sacramento che si pone al centro della vita ecclesiale. Dalla celebrazione Eucarestica prende slancio lo spirito e l'attività missionaria della Chiesa, che annuncia Cristo e il suo Vangelo all'uomo di oggi.

L'uomo ha fame di pane, ma sente più urgente che mai la fame di Dio, perché Dio solo può portare la pace, rendere gli uomini fratelli, porre nel cuore di tutti il vero amore.

"I poveri hanno fame di Dio, e non solo di pane e di libertà, e l'attività missionaria prima di tutto deve testimoniare e annunciare la salvezza di Cristo" (Rm 83)

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

"Eucarestia e Missione"

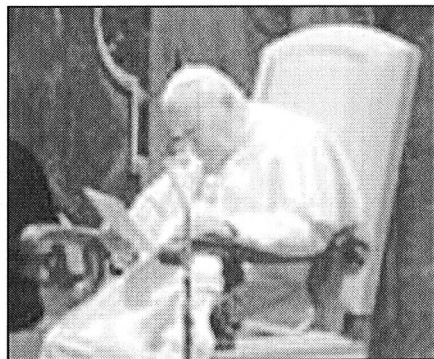
(...) Le sfide sociali e religiose che l'umanità affronta in questi nostri tempi stimolano i credenti a rinnovarsi nel fervore missionario.

Sì! È necessario rilanciare con coraggio la missione "ad gentes", partendo dall'annuncio di Cristo, Redentore di ogni umana creatura.

Il Congresso Eucaristico Internazionale, che sarà celebrato a Guadalajara in Messico nel prossimo mese di ottobre, mese missionario, sarà un'occasione straordinaria per questa corale presa di coscienza missionaria intorno alla Mensa del Corpo e del Sangue di Cristo.

Raccolta intorno all'altare, la Chiesa comprende meglio la sua origine e il suo mandato missionario.

"Eucarestia e Missione", come ben



sottolinea il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, formano un binomio inscindibile.

Alla riflessione sul legame esistente tra il mistero eucaristico e il mistero della Chiesa si unisce quest'anno un eloquente riferimento alla Vergine Santa, grazie alla celebrazione del 150° anniversario della definizione dell'Immacolata Concezione (1854 - 2004). Contempliamo l'Eucarestia con gli occhi di Maria.

Contando sull'intercessione della Vergine, la Chiesa offre Cristo, pane della salvezza, a tutte le genti, perché lo riconoscano e lo accolgano quale unico Salvatore. (...)

1.

1^a Settimana (27 settembre - 3 ottobre)

Preghiera e contemplazione

*Cercate il Signore e la sua forza,
ricercate sempre il suo volto.*

(Cr 16,11)

2.

2^a Settimana (4 ottobre - 10 ottobre)

Sacrificio e impegno

*Se il chicco di grano caduto in terra non
muore, rimane solo;*

se invece muore, produce molto frutto.

(Gv 12,24)

3.

3^a Settimana (11 ottobre - 17 ottobre)

Vocazione e responsabilità

*Prima di formarti nel grembo materno,
ti conoscevo.*

(Ger 1,5)

4.

4^a Settimana (18 ottobre - 24 ottobre)

Carità e donazione

*Chiunque vi darà da bere un bicchiere
d'acqua nel mio nome perché siete di
Cristo, vi dico in verità che non perderà
la sua ricompensa.*

(Mc 9,41)

5.

5^a Settimana (25 ottobre - 31 ottobre)

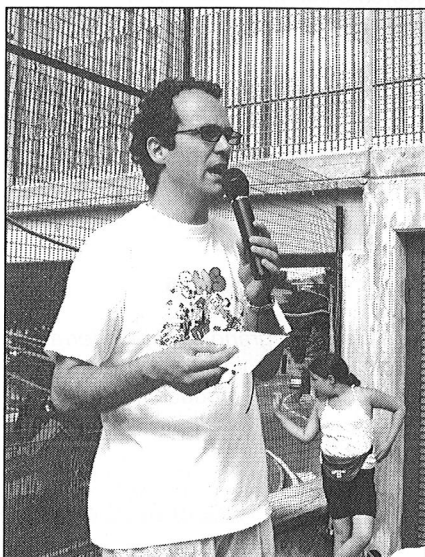
Ringraziamento e gioia

*I regno dei cieli è simile a un tesoro
nascosto in un campo; un uomo lo trova
e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di
gioia, e vende tutti i suoi averi e compra
quel campo.*

(Mt 13,44)

Estate 2004 - GREST

"AMICI PER LA PELLE"



Anche l'estate 2004 è terminata e con essa tutte le attività dell'ORMA; in particolare il Grest. Come ogni anno il Grest ha uno slogan uguale per tutta la diocesi e quello di quest'anno era: **"Amici per la pelle"**.

Questo il riassunto della storia: nella Terra di Pantachora, la città delle "Città", abita un fantastico popolo: il Popolo dei Popoli.

I ragazzi hanno viaggiato alla scoperta di questa nuova terra, scoprendo città e villaggi in cui uomini di differenti lingua, cultura ed etnia, vivono assieme in armonia e concordia. Questi abitanti sono i custodi di una misteriosa stele su cui sono scolpiti segni apparentemente indecifrabili: l'Alfabeto dei Popoli, una Buona Notizia incisa non solo su una pietra, ma anche nei loro cuori.

I valori che i ragazzi hanno scoperto e fatti propri sono diversi: accoglienza, rispetto, amore, ascolto del Vangelo...

Questo è stato possibile grazie ai personaggi che di volta in volta hanno incontrato e che li hanno aiutati a decifrare l'Alfabeto dei Popoli.

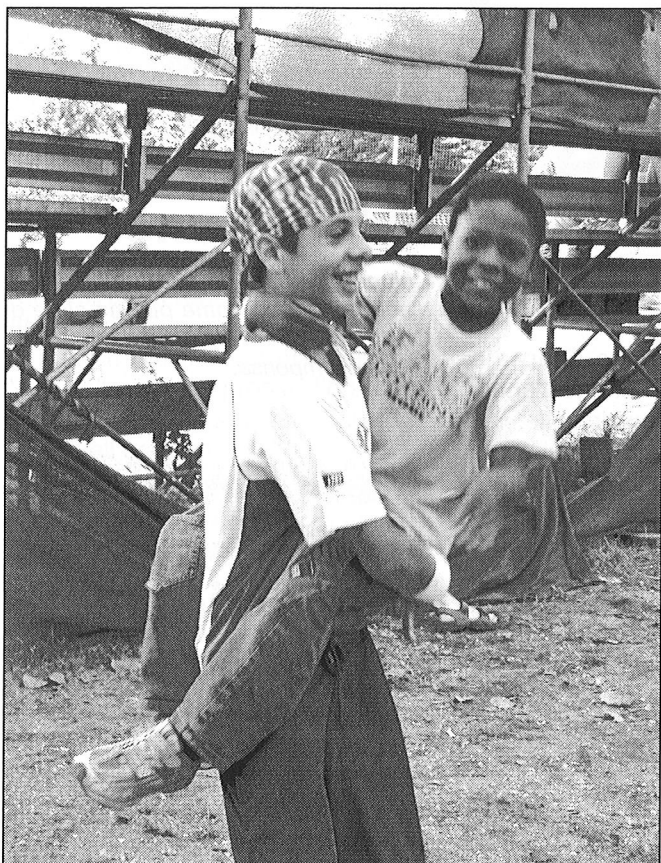
Primo fra tutti Kam, uno strano individuo che viaggia nel deserto con una gondola e un cammello di scorta; è



stata la guida dell'intero viaggio. Bellezza, solidarietà, fraternità, accoglienza, rispetto, giustizia, ma soprattutto Vangelo sono state le parole chiave che si nascondevano dietro i segni dell'alfabeto dei popoli. Il fine di questo viaggio era quello di imparare a conoscere e rispettare realtà, a volte per noi scontate o superate, o per noi nuove.

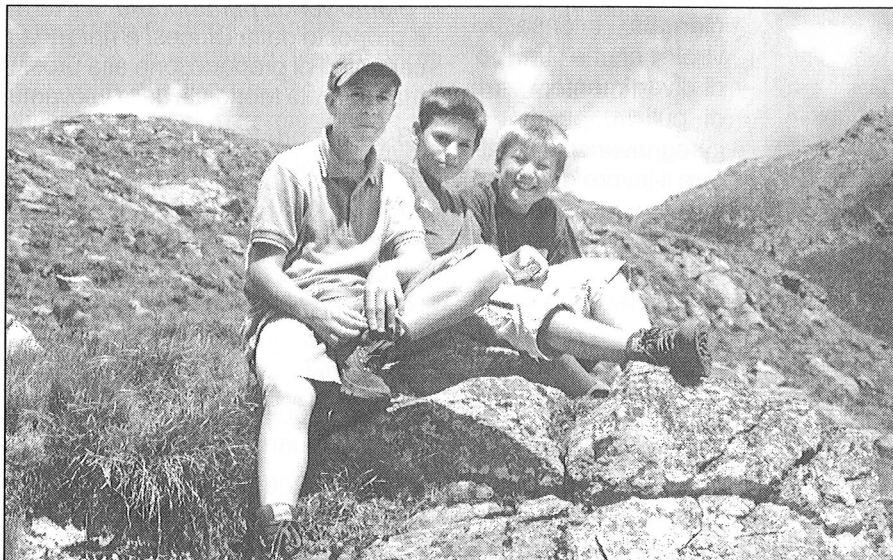
Questi preziosi insegnamenti, animatori e ragazzi, li abbiamo cercati di vivere nei momenti di gioco, di gita, di svago che lungo le settimane di Grest abbiamo vissuto assieme. Speriamo di essere diventati fra di noi già più **"Amici per la pelle"**.

Tiziana



Estate 2004 - CAMPEGGI A CARÌ

A quattr'occhi...



Campeggio a Carì turno maschile

L'edizione 2004 dei campeggi estivi si è svolta a Carì, nella vicina Svizzera italiana.

Il motto che ha accompagnato questo campeggio è stato "A 4 occhi".

I ragazzi, come le ragazze hanno riflettuto sulla tematica dell'incontrare Gesù attraverso l'analisi di cinque

personaggi del Vangelo: Bartimeo, la Samaritana, il Giovane ricco, Nicodemo e Zaccheo, ognuno dei quali ha risposto alla chiamata di Gesù a suo modo.

Come sempre, anche quest'anno, ci siamo avventurati in una "serie" di passeggiate, una delle quali si è sviluppata su due giornate.

Siamo partiti dalla baita nel primo pomeriggio e dopo circa due ore abbiamo raggiunto il rifugio "Gana Rossa" dove abbiamo cenato e passato una serata in allegria.

Lì abbiamo anche dormito e la mattina seguente ci siamo incamminati verso la nostra seconda tappa, cioè la stazione finale della seggiovia dove dovevamo compiere un piccolo lavoretto.

Uno dei responsabili era lì che ci attendeva e, una volta arrivati, ci ha spiegato cosa dovevamo fare: raccogliere ciò che era stato lasciato sul sentiero durante la stagione sciistica.

Una volta arrivati alla stazione intermedia ci è stato offerto il pranzo al punto di ristoro. Nel pomeriggio, dopo esserci riposati e aver giocato, ci siamo incamminati verso casa, celebrando nel bosco a metà tragitto la santa Messa.

Il campeggio è sicuramente un'occasione per conoscersi meglio e approfondire il nostro rapporto con gli altri e con Gesù.

Sicuramente ciascuno di noi conserva molti ricordi di questa indimenticabile esperienza che la rendono unica e inimitabile...

Provare per credere!

Lorenzo

Uomini e donne che guardano lontano

Turno femminile

Anche quest'anno abbiamo condiviso alcuni giorni della nostra estate (13/22 luglio) insieme ad altre ragazze: alcune erano già nostre amiche, ma di altre forse conoscevamo solo il nome.

Una cosa è certa: questi giorni ci sono serviti a conoscerci di più e a crescere anche come persone.

Per fare tutto ciò non bastava solo lo stare insieme, ma sono servite anche tante altre cose: innanzi tutto il luogo dove eravamo, una bella casa immersa nel verde da dove si poteva ammirare

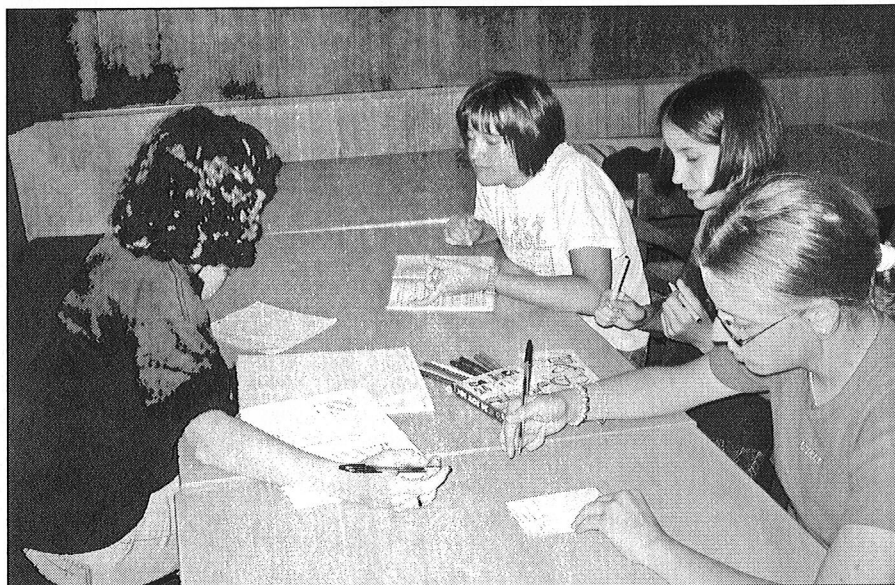
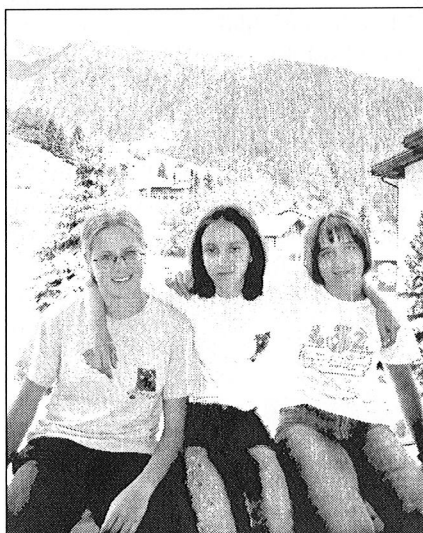




la natura; le passeggiate fatte al laghetto di Cari o al rifugio Gana Rossa (tanta fatica per salire, ma che felicità quando si arrivava tutti insieme alla meta); i giochi di gruppo, dopo una giornata intensa ci vuole anche un po' di divertimento; i turni di pulizia, perché ci insegnavano a rispettare il lavoro degli altri e a lavorare insieme con gioia; infine, ma è la cosa più importante, i lavori di riflessione e i momenti di preghiera insieme. Quest'anno il tema guida nelle riflessioni era **"A 4 occhi"**. Ci siamo soffermati sull'incontro personale

che ognuno di noi ha con Gesù e sulle proposte d'amore che Lui ci fa, alle quali siamo chiamati a rispondere per diventare, come diceva l'inno del nostro campeggio, "uomini (e donne) che guardano lontano". Abbiamo condiviso anche la preghiera con le lodi, i vesperi e la messa quotidiana, ed è stato proprio l'incontro con Gesù che ci ha aiutato a vivere al meglio questi giorni. Spero che questa esperienza non si esaurisca una volta tornati a casa, ma che continui a portare i suoi frutti anche durante tutto l'anno sia a casa che in oratorio, perché il campeggio deve essere un punto di partenza.

Domenica



APPUNTAMENTI PER I GIOVANI

Anno 2004/2005

Laboratorio della fede

"*Siamo venuti per adorarlo*" è il tema è proposto dalla Diocesi e riprende il cammino di preparazione alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù.

23-24 ottobre 2004

"Due giorni giovani" a Tirano

31 ottobre 2004

Lancio del 1° tema a Gaggino

5 dicembre 2004

Ritiro di Avvento in Seminario

30 gennaio 2005

Lancio del 2° tema a Gaggino

6 marzo 2005

Ritiro di Quaresima in Seminario

13 marzo 2005

Lancio del 3° tema a Gaggino

2 giugno 2005

Pellegrinaggio al Soccorso

Scuola per animatori di Oratorio (dalle 17.00 alle 22.30)

30 ottobre 2004

27 novembre 2004

5 dicembre 2004 (ritiro)

29 gennaio 2005

26 febbraio 2005

6 marzo 2005 (ritiro)

16 aprile 2005

21 maggio 2005

Due giorni Sedicenni

2-3 aprile 2005 a Chiavenna

Festa Diciassetenni

12 marzo 2005

Esercizi Spirituali Diciottenni

13-16 giugno 2005 a Capiago

Cammino Diciannovenni-Ventenni

6-7 novembre 2004 (in seminario)

Via Crucis cittadina

21 marzo 2005 a Como

Molo 14

20 gennaio 2005 (presentazione)

1 maggio 2005 a Bellagio

GREST

7 maggio 2005 (presentazione)

Giornata Mondiale della Gioventù

15-22 agosto 2005 a Colonia

Estate 2004 - VACANZE GIOVANI

"Sotto l'arcobaleno" in Romania

Grazie alle iniziative diocesane e alle Suore di San Giuseppe dell'Apparizione, quest'anno siamo partiti alla volta di **Bixad in Romania** per vivere un'esperienza missionaria.

Scopo della missione era vivere un'esperienza di gruppo che potesse andare al di là del semplice divertirsi, l'aprirsi e conoscere una realtà molto diversa dalla nostra e, non meno importante, animare dieci giorni di Grest.

Così insieme ad altri tre gruppi della diocesi, assegnati ad altri tre paesi, siamo partiti alla volta della Romania dove abbiamo incontrato la nostra Guida, Suor Katy, guida con la "G" maiuscola, davvero unica.

Il primo impatto è stato davvero spiazzante, al nostro arrivo ci hanno accolto con l'attenzione che si riserva ai capi di stato, che non è venuta meno durante tutti i dodici giorni di permanenza.

Ci ha sorpreso soprattutto la semplicità con cui queste persone vivono: semplicità nelle piccole cose, dal giocare per i più piccolini, al pregare e stare insieme per i ragazzi più grandi fino ad arrivare a scoprire la spontaneità e i sacrifici che le famiglie hanno fatto per accoglierci, basti ricordare i "vizi" che ci hanno dato le famiglie ospitanti.

Le giornate prevedevano che la mattinata fosse impiegata per l'organizzazione, prima tra noi e Suor Katy, poi insieme a degli animatori "locali"; il pomeriggio ci si ritrovava con i ragazzi e i bambini per svolgere il Grest che aveva come titolo "**Sotto l'arcobaleno**" una storia che aveva come protagonisti degli animali che cercavano di scappare dal loro mondo per costruirsi uno migliore per poi rendersi conto che bisognava iniziare a costruirlo partendo dalla vita quotidiana.

Ogni giorno attraverso la storia, il Vangelo e le riflessioni in gruppo si cercava di sottolineare diversi e importanti valori. Poi finalmente il gioco; quest'anno il tempo purtroppo non sempre c'è stato d'aiuto, ma poco importava bastava una bans tipo "oh alele" o "il cow boy Piero"

per risollevarlo il pomeriggio.

Alla sera si celebrava la santa Messa a cui partecipavano anche gli animatori e i bambini che avevano vissuto il pomeriggio insieme.

Durante quei giorni abbiamo avuto anche l'occasione di visitare un ex-carcere comunista a Sighet, diventato poi, all'inizio degli anni novanta, il memoriale delle vittime del comunismo.

Ci ha colpito molto come pur sapendo di rischiare la propria vita molte persone non hanno avuto paura di vivere la propria fede e a trasmetterla agli altri.

Una nota molto bella e positiva è stata la collaborazione avuta con i ragazzi e le ragazze più grandi che ci hanno affiancato nell'ani-

mazione, ma soprattutto aver visto come la loro amicizia si sia potuta rafforzare con questa esperienza che gli abbiamo proposto, e vedere in loro la voglia di cercare di continuare il cammino che insieme in qualche modo abbiamo iniziato...



Alla fine stanchi, ma felici siamo ritornati ognuno con un bagaglio sicuramente più pesante con dentro tanta voglia di ricominciare i propri cammini e tanti bellissime emozioni.

Michele



Estate 2004 - VACANZE GIOVANI

Mitica Torino 2004

Quest'anno per i ragazzi dalla seconda alla quarta superiore è stata proposta un'esperienza apparentemente tosta ma che alla fine si è rivelata costruttiva e veramente interessante per ognuno di noi.

Durante questa settimana abbiamo vissuto tre appuntamenti: il Cottolengo, il SERMIG (l'Arsenale della Pace) e Valdocco il primo oratorio di Don Bosco.

Il tanto temuto Cottolengo si è dimostrata l'esperienza più significativa ed educativa sfatando le paure, i dubbi, le perplessità e le angosce. Non ci crederete mai ma il Cottolengo non è come tutti credono la casa dei "mostri" ma la Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Il Cottolengo è la città della fede e dell'amore, dove parole come gioia, pace, condivisione e promozione umana assumono un significato profondo per TUTTI.

Entrando al Cottolengo la prima cosa che si coglie è l'umiltà con la quale tutti i Cottolenghini trasmettono gioia e voglia di vivere a chi ne ha bisogno ridando loro dignità. Viene quindi da pensare che queste persone hanno tanto da dare ma in verità sono loro a ricevere.

Nella Piccola Casa la preghiera è il primo e più importante "lavoro" perché a tutto il resto pensa la Divina Provvidenza (Deo Grati!).

Il SERMIG, l'Arsenale della Pace, fondato da Ernesto Olivero, è un luogo di preghiera dove chiunque può incontrare il silenzio e Dio; è un punto di incontro tra culture, religioni, schieramenti diversi per dialogare, conoscersi, correggersi, amarsi e camminare insieme.

È una casa aperta a tutti coloro che hanno bisogno di dare un senso alla propria vita e necessitano di soccorso: madri sole, carcerati, stranieri, persone che hanno bisogno di cure, di casa, di lavoro.

È un luogo dove ognuno può restituire qualcosa di sé: tempo, professionalità, beni spirituali e materiale; è un riferimento per i giovani che li educa alla via della pace.

Non poteva poi mancare la visita ai luoghi salesiani dove anche il nostro

oratorio ha le sue radici.

Abbiamo ripercorso alcune tappe fondamentali della vita di don Bosco visitando la casa in cui è cresciuto e il primo oratorio da lui fondato rispolverando così i valori di fede e di educazione racchiusi nella sua opera (non fa mai male...).

La proposta prevedeva anche momenti di svago e condivisione attraverso i quali si è instaurato un clima di vera gioia, affiatamento e divertimen-

to rafforzando così i rapporti di amicizia e di confronto, nonostante le diverse età presenti nel gruppo.

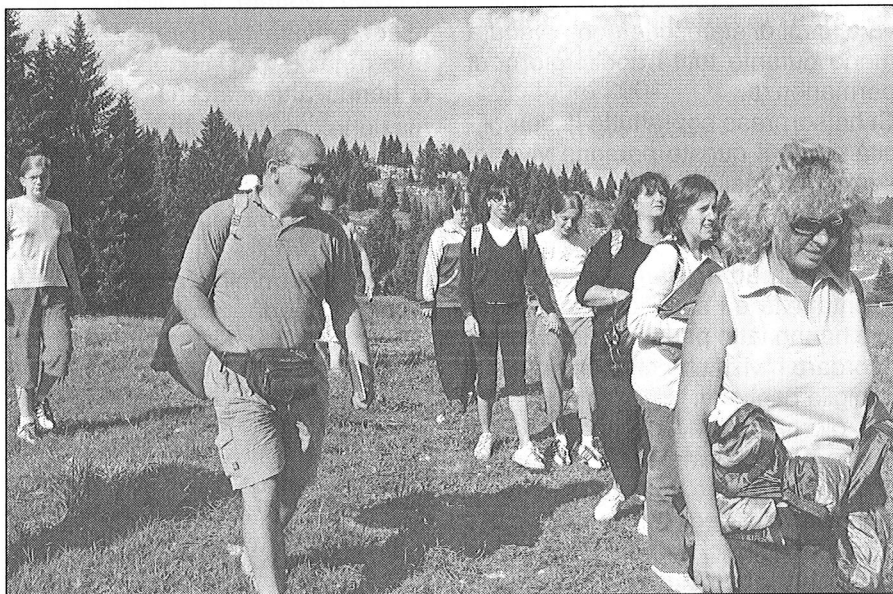
Tutti i giorni si condividevano momenti di preghiera collettiva (vesperi e lodi) e la Santa Messa animata che ha distinto la nostra vacanza cristiana e rafforzato la fede di ognuno di noi.

Siamo tornati carichi di entusiasmo da trasmettere agli altri, speranzosi che il prossimo anno ci sia una partecipazione più attiva dei ragazzi per poter vivere insieme questi momenti unici ed irripetibili.

Simone, Simona, Silvia

Estate 2004 - VACANZE FAMIGLIE

Estate, tempo di...



Immersi nello spettacolare paesaggio dell'altopiano di Folgaria, accolti da una struttura sì alberghiera, ma a dimensione familiare, abbiamo trascorso una settimana tanto intensa quanto piacevole.

Per tutti noi (41 persone fra adulti e bambini) è stata un'occasione per "staccare la spina" per rilassarci in modo sano e trovare la giusta ricarica per ripartire.

Innanzitutto **tempo di grazia**.

La mattinata era riservata alle meditazioni. Speranza si occupava della spiegazione della parte biblica.

Abbiamo meglio conosciuto così alcune coppie della Bibbia (Adamo ed Eva, Abramo e Sara, Abramo e Agar, Davide e Abigail e Cristo e la Chiesa di Laodicea), le loro fatiche, la loro pochezza, la loro fragilità, la voglia di affidarsi al Signore.

Prendendo spunto da queste vicende, don Luigi, ci proponeva delle tracce per la riflessione personale e di coppia che poi veniva condivisa in un altro momento della giornata. Per tutti noi è stata un'occasione per riflettere sul nostro cammino di coppia e, perché no, di fare qualche

proposito per vivere meglio il futuro. Molto intensi sono stati anche i momenti della Messa quotidiana e della preghiera mattino e sera.

Tempo di amicizia. Si è creato davvero un bel clima. Piacevoli erano i momenti trascorsi insieme per i pasti e... le chiacchiere alla macchinetta del caffè. Siamo riusciti anche a fare delle piccole escursioni; la zona veramente bella offriva innumerevoli possibilità: dalle camminate più o meno faticose a visite interessanti in luoghi ricchi di storia.

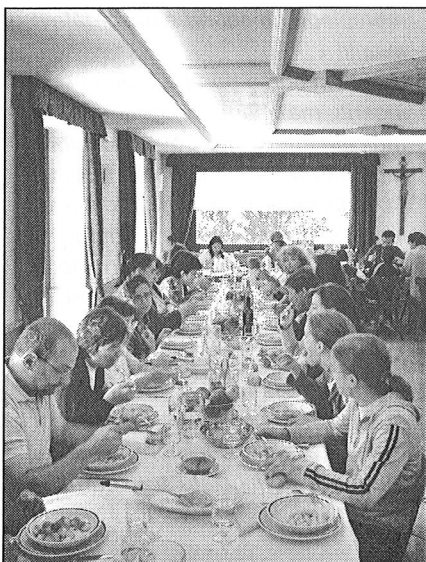
Anche i bambini si sono divertiti molto. Sorvegliati, incitati e coccolati da Miriam, Sofia e Tiziana (tre splendide baby sitter - grazie ancora) è stato tenerissimo vedere i grandi... che facevano giocare i più piccoli... e che, tra lunghe sfide a calcetto, partite a carte, giochi improvvisati nel parco e abbuffate a tavola non hanno avuto il tempo di annoiarsi.

Tempo di ricarica. Questa settimana ci ha davvero arricchito tanto.

Ci siamo sentiti fratelli che percorrono un cammino di fede. Non c'è chi è più avanti o più indietro. Abbiamo avuto sì la possibilità di riflettere, ma anche il grande dono di poter condividere con altri le nostre esperienze quotidiane. Esperienze di fatica, di dolore, di smarrimento, di gioia, di grazia. È stato uno stimolo per vivere meglio partendo dalla quotidianità della nostra vita familiare.

Sicuramente è stata un'esperienza positiva che ci ha permesso di tornare alla vita di tutti i giorni con la consapevolezza di non essere mai soli durante il nostro cammino e di avere un Dio, Padre e Madre, che ci vuole davvero bene.

Beatrice e Tiziano



Dal 17 al 19 settembre 2004 - PELLEGRINI a FATIMA

Fatima, "altare del mondo"

A Fatima per scoprire il senso della vita come sequela di Gesù.

Quarantacinque persone, per tre giorni unite dal desiderio di seguire più da vicino Gesù, con la guida di Maria.

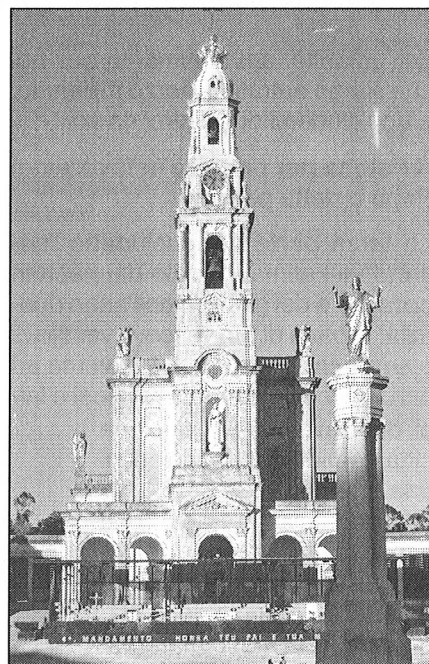
"Fate quello che vi dirà" risponde ancora oggi la Vergine del Rosario che a Fatima, dal 13 maggio al 13 ottobre 1917 apparve 6 volte a tre semplici pastorelli. Vogliamo anche noi "prendere Maria nella nostra casa", come fece l'apostolo Giovanni sotto la Croce, perché Lei, che Gesù ci ha donato come madre, possa guidare la nostra vita spirituale.

A Fatima per capire il senso della storia.

L'anno in cui apparve la Vergine fu segnato da avvenimenti storici di enorme portata.

La prima guerra mondiale, coi suoi lutti e distruzioni terribili, stava per finire: ma non le cause della divisione e della violenza che, una ventina di anni più tardi, sarebbero sfociati nell'ancora più sanguinoso secondo conflitto mondiale.

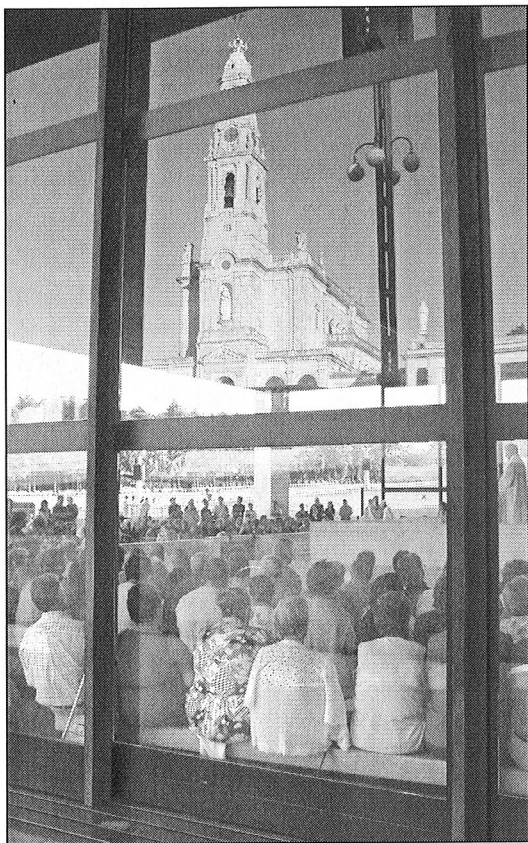
Nella Russia si stava inoltre compiendo la rivoluzione culturale e socio-politica che porterà l'ideologia marxista-leninista e il socialismo reale a propugnare un feroce ateismo di stato che, prima ancora di essere contro Dio, sarà contro la



libertà e la dignità dell'uomo (al pari dell'ideologia nazista che pure vorrà distruggere le fondamenta stesse del cristianesimo).

La Madonna ammonì, nelle rivelazioni di quei mesi, perché si ritornasse a Dio, attraverso la preghiera e la penitenza (la "conversione" di cui parla il Vangelo) per evitare che gli uomini fossero vittime di un "castigo" che essi stessi si stavano preparando con le proprie mani.

Sappiamo come il ventesimo secolo sia stato il più feroce di tutta la storia



dell'umanità: ammonimento per noi che siamo entrati nel terzo millennio, a non illuderci di salvarci da soli!

A Fatima per pregare in favore del Papa e della pace.

La terza parte del cosiddetto "segreto" di Fatima, rivelato dal Papa in occasione del giubileo dell'anno duemila, ci parla di "un vescovo vestito di bianco" che viene ucciso insieme ad altri vescovi, sacerdoti, religiosi e laici, dopo aver attraversato una città semidistrutta, ai piedi di una grande Croce.

Il Papa Giovanni Paolo II ha riconosciuto la propria personale vicenda, legata all'attentato del 13 maggio del 1981, quando "una mano materna" ha impedito che gli venisse tolta la vita.

Ma la persecuzione contro la Chiesa e i cristiani non si è fermata a questo lucido gesto di violenza, perché in molte nazioni della terra i seguaci di Gesù hanno pagato e pagano ancora oggi col sangue la propria fedeltà al Vangelo. Ieri come oggi! Ecco perché è necessario pregare per il Papa e per la Chiesa: perché diventino segno e testimonianza fattiva del cammino

della pace che Dio ha promesso per tutta l'umanità.

A Fatima per consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria.

Nel cammino di santità, richiesto a tutti i cristiani consacrati col Battesimo, la Vergine si presenta come il modello della "pura di cuore" che, secondo la beatitudine evangelica, "vede Dio" (cioè è pienamente in comunione con Lui).

Consacrarsi al suo Cuore Immacolato significa prenderla come modello e guida, anzi, ancor più, come madre che, nello Spirito, ci genera alla vita della fede.

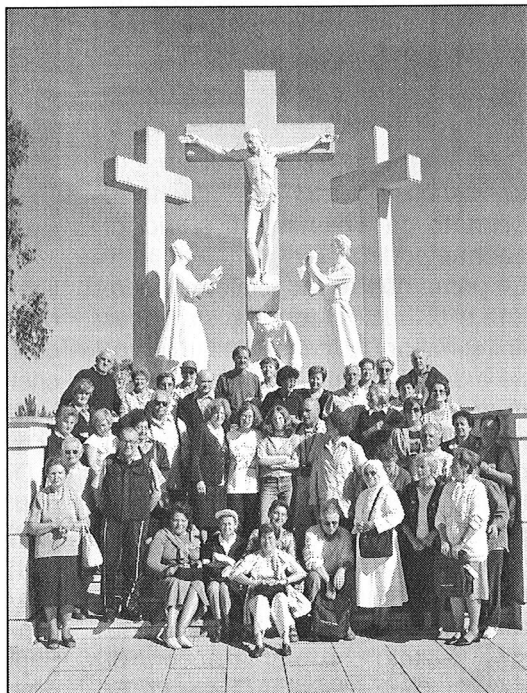
Attraverso la preghiera, soprattutto il santo Rosario, possiamo unirci spiritualmente al suo cammino di sequela di Gesù, per portare quei frutti di santità che il Signore chiede e dona a tutti i

suoi figli.

Imparando anche il difficile cammino del dono di sé, della rinuncia e del sacrificio, pure necessari per essere discepoli liberi e perseveranti.

Ecco: questo è stato il pellegrinaggio a Fatima. Possa il Signore accogliere le preghiere che tutti hanno posto in questo luogo, che è stato definito "altare del mondo", e la Vergine accompagni il cammino di ogni credente.

Don Luigi



Qualche commento al bilancio parrocchiale...

Penso che, scorrendo le cifre un po' aride di un bilancio, si possa vedere come in filigrana il susseguirsi delle diverse attività che caratterizzano un anno pastorale.

La catechesi, le attività dell'oratorio, i freddi e bui mesi invernali (quanto costa il riscaldamento e la luce!), i pellegrinaggi, le celebrazioni festive e feriali... Insomma, la vita quotidiana di una grande famiglia come è la parrocchia.

L'anno scorso si sono resi necessari alcuni lavori di manutenzione straordinaria in casa parrocchiale, così da potere ospitare parroco e vicario nella stessa sede. Così hanno gravato sul bilancio anche i lavori per il campo dell'oratorio (i parcheggi... ancora normalmente poco utilizzati, per la verità!).

Entrate ed uscite si sono mantenute sostanzialmente identiche.

Sulla passività totale di 207.000 Euro pesano ancora il prestito per la ristrutturazione di Casa Betania e i lavori fatti per la sistemazione dell'ex casa parrocchiale (chiesetta) risalenti agli anni scorsi.

Ringrazio di cuore chi contribuisce in varie forme alle attività economiche della parrocchia, attraverso le offerte in denaro (a partire dalla questua domenicale), ma anche col proprio lavoro volontario.

Chiedo ulteriore aiuto proprio su questo fronte, soprattutto per la manutenzione del campo dell'oratorio e del parchetto annesso: chi può darci una mano?

Anche le donne che puliscono la chiesa a scadenza quindicinale (il mercoledì) chiedono aiuto... fatevi avanti!

L'anno in corso non ha visto spese ingenti, ma stiamo progettando un radicale intervento per concludere (finalmente!!!) i lavori di ristrutturazione della chiesa parrocchiale: ingresso laterale sinistro, tinteggiatura delle pareti, sistemazione degli ingressi, vetrate artistiche al posto dei finestrini superiori.

Ne discuteremo al prossimo Consiglio pastorale (17 ottobre: tutti possono intervenire!) e daremo poi relazione delle decisioni assunte. Intanto... cominciate a risparmiare! Grazie!

Don Luigi

BILANCIO DELLA PARROCCHIA - Anno 2003

Conto Economico al 31/12/2003

ENTRATE (Euro)

A) Ordinarie	
Servizi liturgici (battesimi/matrimoni/funerali/benedizione case)	20.571,70
Questue in chiesa	40.546,14
Candele votive	6.115,30
Incanto canestri, buste offerte festa parrocchiale	58.854,36
B) Da attività pastorali	
Attività ordinarie oratorio	16.975,67
Attività estive oratorio - Pellegrinaggio parr.	76.995,34
Buona stampa e Bollettino Parrocchiale	13.790,24
Caritative e missionarie	52.251,16
C) Patrimoniali e straordinarie	
Offerte da privati	34.067,97
Contributo Legge 20/92	4.997,28
Contributi da enti	4.415,17
Ristrutturazione Casa Betania	2.500,00
Ristrutturazione Oratorio	1.240,00
Interessi da capitale	20,36
Rimborsi (da assic., Enel, ecc.)	605,76
Particolari iniziative	12.510,35
Totale entrate	346.456,80
Differenza passiva al 31.12.2003	34.505,73
Totale a pareggio	380.962,53

USCITE (Euro)

A) Ordinarie	
Contributo alla Curia	1.398,96
Remunerazione parroco e vicario	4.830,98
Compenso ad altri sacerdoti e suore	2.850,00
Cera, fiori, ostie, vino, suss. liturgici, cand. votive	4.414,74
Acqua - Luce	10.703,49
Telefono	3.145,91
Riscaldamento	14.876,12
Cancelleria	903,88
Manutenzioni varie	2.118,54
Spese varie	4.663,08
Assicurazioni RC, incendi, infortuni	8.380,00
Imposte - Tasse - Mod. 760	1.816,87
Interessi e oneri bancari	5.673,92
Iniziativa parrocchiali (feste, ecc.)	7.040,90
B) Per attività pastorali	
Catechesi	5.048,52
Attività ordinarie oratorio	23.966,20
Attività estive oratorio - Pellegrinaggio parr.	71.677,43
Buona stampa e Bollettino parrocchiale	11.431,38
Caritative e missionarie	55.433,22
C) Patrimoniali e straordinarie	
Ristrutturazione chiesa	4.115,27
Compensi per professionisti	491,06
Particolari iniziative	1.500,00
Acquisto e riparazione arredi e paramenti	955,00
Ristrutturazione campanile - campane	8.002,67
Impianti idrici, riscaldamento e elettrici	2.219,08
Acquisto macchine per ufficio, pulizia, ecc.	4.710,76
Restituzione 5ª rata prestito Reg. Lombardia	18.747,39
Ristrutturazione Oratorio	34.677,89
Ristrutturazione ex Casa Parrocchiale	6.526,62
Manutenzione Casa Parrocchiale	25.331,33
Totale uscite	347.651,21
Differenza passiva al 31.12.2002	33.311,32
Totale a pareggio	380.962,53

Conto Finanziario al 31/12/2003

PASSIVITA' (Euro)

Debiti verso banche	35.400,73
Debiti verso Imprese	33.070,70
Debiti verso fornitori vari	12.665,52
Prestiti da privati	8.521,53
Prestito Regione Lombardia (da rest. in 5 anni)	93.736,97
Somme vincolate* (Carità - descrizione a parte)	23.651,66
Totale passività	207.047,11
Totale a pareggio	207.047,11

ATTIVITA' (Euro)

Cassa	895,00
Totale attività	895,00
Differenza passiva al 31/12/2003	206.152,11
Totale a pareggio	207.047,11

(*) Somme vincolate	Caritative e missionarie	18.430,05
	Adozione missionaria	5.221,61
	Totale	23.651,66

Il prestito della Regione Lombardia è da ripartire in cinque anni.

Alla data della pubblicazione del presente bilancio la sesta rata di Euro 18.747,34 è già stata versata.

Dall'Archivio Storico della Parrocchia di Maccio

Scorci di antica vita parrocchiale e paesana

Nel numero precedente di questo periodico ho fatto dei riferimenti a lavori di ampliamento, di innalzamento e di abbellimento della nostra ex chiesa parrocchiale oggi indicata come "Chiesetta". (Per ulteriori informazioni ho già fatto rimando a quanto da me scritto da pagina 404 a pagina 409 sul libro "Villa Guardia - La nostra storia nella Storia" - 1990).

Ora, prima di passare al suo esterno, al suo sagrato ed adiacenze, mi sento quasi vincolato a indugiare ancora un poco al suo interno proprio sotto la volta a calotta che sovrasta il presbiterio ovvero il coro, come già si diceva. Su uno sfondo luminoso, lassù, si contempla un affresco raffigurante la Santissima Trinità con l'Eterno Padre che incorona la Vergine Maria intorno alla quale i serafini, insieme con angeli musicanti, intonano il versetto iscritto nei cartigli adornanti la cornice: «*Exaltata est super choros angelorum ad coelestia regna*». Ella, la Madre di Dio, è stata esaltata al di sopra dei cori degli angeli verso regni celesti. Sì, Ella è anche la «Regina Angelorum» come si recita nella litania del rosario.

Ed ancora un indugio in "Chiesetta", non più con gli occhi all'insù ma giù verso il pavimento. Qui, radente il suolo, vi è un'epigrafe in prossimità del presbiterio, a sinistra per chi entra. Su una lastra di ardesia scura è ancora possibile leggere, non senza aguzzare bene gli occhi, il nome del sacerdote Pietro Botta, nativo di Maccio, qui

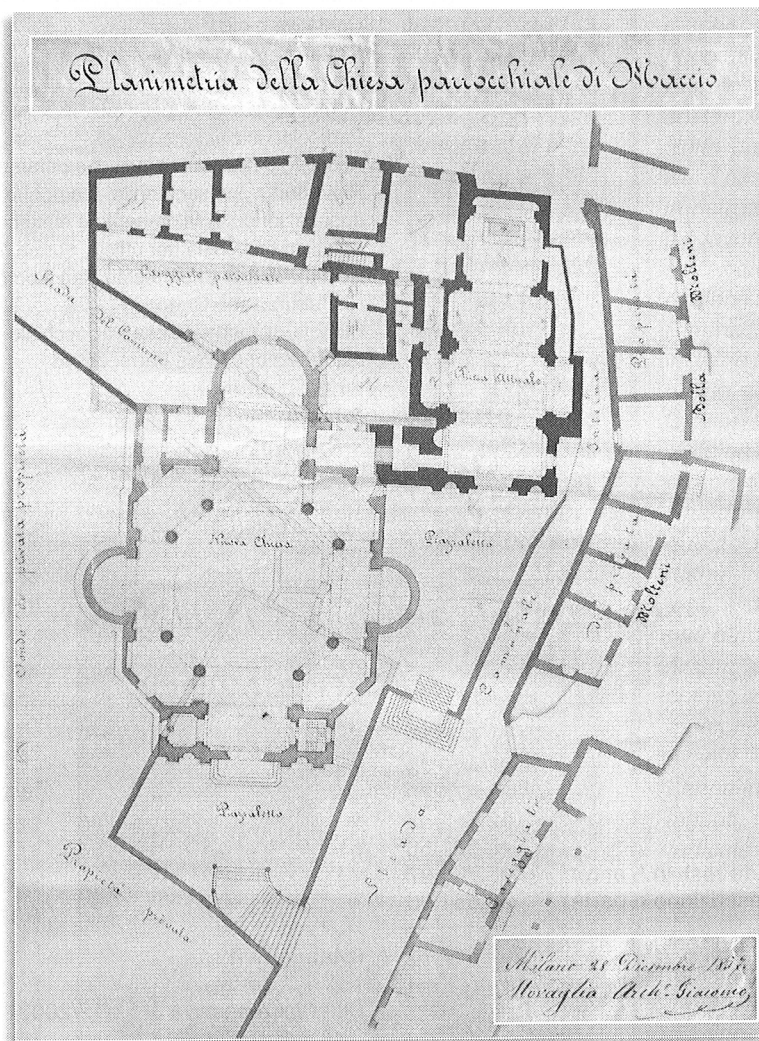
seppellito il 23 agosto 1774. Egli fu parroco (ma non risulta dove), fu vicario foraneo, ossia incaricato dal vescovo di vigilare sulle parrocchie costituenti una pieve; ma sempre distintosi per «pietà, per carità verso i poveri, per dottrina, zelo e prudenza e vigilante cura nell'espletamento di incarichi amministrativi. «*Effusa in pauperes charitate*»: una sua qualificazione più di altre significativa della sua tempra di sacerdote che si faceva particolare premura di assistere i poveri, come si

legge, tra l'altro, in tale epigrafe. Ed ecco, una sosta sull'antico sagrato. L'etimologia dice che esso stesso, quale spazio antistante a un edificio sacro, ne riflette la sacralità, atrio a cielo aperto dove prepararsi a varcarne la soglia con animo compunto. Quanti nostri antenati, i "regiùu" o capifamiglia, vi sostavano di domenica scambiandosi anche informazioni riguardanti, per lo più, l'andamento dell'annata agricola e, con loro, nonne e mamme lì a parlare di cose familiari per prepararsi poi, al rintocco del "segnètt", ossia dell'ultimo breve squillo d'una singola campana in tono minore dopo le tre precedenti solenni scampanate, ad entrare nella chiesa in silenzioso raccoglimento, gli uomini con il cappello tra le mani, le donne con tanto di velo sul capo.

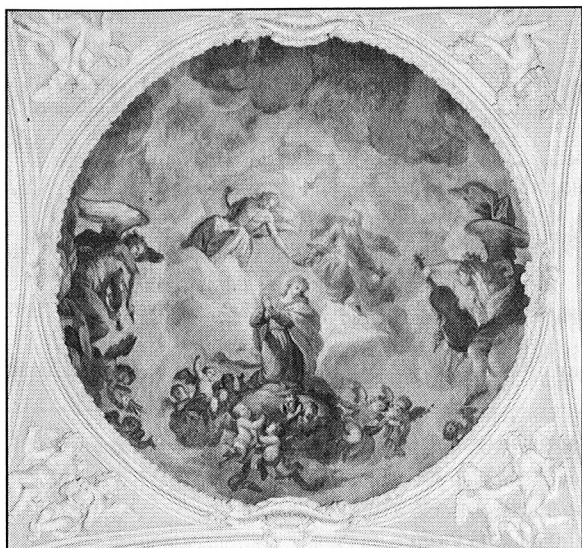
Anche questo sagrato, in determinate circostanze, fu trasformato in cimitero come pur avvenne altrove.

Tale sua destinazione o adattamento, per così dire, accidentale nonché suppletivo, coincide infatti solo con circoscritti periodi di epidemie. Così nel caso della pestilenza che infierì anche a Maccio tra l'agosto e il dicembre del 1630 causando 114 morti su una popolazione che contava allora 600 persone, delle quali scomparve, nel giro di soli cinque mesi, il 19 per cento. Ma già nel 1581 questo sagrato, stando agli atti della visita pastorale del vescovo di Como mons. Gian Antonio Volpi avvenuta il 20 ottobre di quell'anno, si presentava come cimitero purtroppo calcato da un irrispettoso andirivieni di gente cosicché, con decreto della Curia vescovile, si impose di recingerlo mediante graticci delimitandone il passaggio. Probabilmente vi erano già stati seppelliti altri abitanti di Maccio anch'essi colpiti dalla peste diffusasi in Lombardia, al tempo di San Carlo Borromeo, tra il 1576 ed il 1577.

A questo punto ritengo quanto mai opportuno fornire altre informa-



Planimetria di quella che sarebbe stata la nuova chiesa di Maccio secondo il progetto elaborato nel 1857 dall'architetto milanese Giacomo Moraglia (1791-1861). Tale progetto, la cui realizzazione avrebbe dato un nuovo aspetto all'attuale piazza Italia di Maccio, non andò in porto non tanto per difficoltà finanziarie quanto per mutate condizioni politiche e per certa opposizione delle autorità comunali dell'epoca influenzate da un diffuso anticlericalismo. Il Moraglia, rigido seguace del Neoclassicismo, ebbe fama non solo come progettista di edifici sacri ma anche di ville e palazzi tra i quali il Palazzo Civico di Lugano.



L'affresco che abbellisce la volta a calotta sopra il presbitero della "Chiesetta". Esso raffigura l'incoronazione della Vergine Maria ad opera della Santissima Trinità. Tale affresco, attribuito a Carlo Innocenzo Carloni (primi del Settecento), fu restaurato in anni recenti dal pittore Torildo Conconi, di Uggiate.

zioni sull'accennata pestilenza che inferì non solo a Milano, al tempo de "I Promessi Sposi", ma anche a Maccio, come ho detto, con conseguenze non meno devastanti. In questo archivio parrocchiale è tuttora ben conservato il "Liber Defunctorum" che va dal 1620 al 1692 con un eccezionale numero di pagine attestanti i decessi qui avvenuti «ob pestem», a causa della peste, nella funestissima estate ed autunno del 1630.

Ammirevole, anzi, direi, eroica la imperterrita costanza e tempestività con cui don Cesare Rusca, nostro parroco in quel periodo, tenne registrati, di giorno in giorno, i luttuosi trapassi dei suoi parrocchiani, addirittura cinque nella sola giornata del 15 settembre quando gli venne meno la stessa donna che gli prestava servizio domestico. Il primo caso di peste si verificò l'8 agosto del suddetto anno nella nostra frazione di San Vittore. Ne fu vittima una certa Anna originaria di Mendrisio, di anni 25. Il morbo continuò a falciare l'esistenza addirittura di intere famiglie soprattutto nel centro di Maccio. Ne rimase del tutto immune un'altra nostra antica frazione, quella di Casarico così come altre abitazioni dislocate quale la cascina detta "Brusada" e poi nota come "Meraccio" nonché il "Monéda" allora detto "Boveiano".

Un cronista dell'epoca intese diagnosticare i sintomi di tanto virulento contagio indicandoli sommariamente così: «... petti squassati da colpi di tosse, emottisi e vomito, febbre altissima, mucose inaridite, la pelle chiazzata di colori orribilmente variati e variabili.». L'antico sagrato, già adibito a cimitero

d'emergenza, non bastò più ad accogliere le numerose vittime di tale esiziale epidemia così che fu necessario seppellirle anche «*in hortis vicinis Ecclesiae*», ossia in un'area già coltivata ad orto nelle vicinanze della chiesa. Per i cadaveri non c'erano bare ma solo un telo avvolgente.

Ma c'è altro da dire sull'antico sagrato di Maccio. Oltre che area cimiteriale disponibile in tragiche circostanze di storia paesana – l'oscurità delle sepolture era presso la soglia della luce divina risplendente nella "Chiesetta", la caducità della vita terrena aveva una sua ancora di riscatto in una

vita ultraterrena appena oltre questa soglia – ecco il sagrato anche come luogo privilegiato dove, al richiamo di una campana, erano soliti radunarsi i "consoli", ossia l'autorità a capo del Comune insieme con uomini «*vocem habentes*», ossia i rappresentanti della comunità con diritto di far sentire la loro voce con timbro di autorevolezza in tema di provvedimenti da assumere, delibere da ratificare, controversie da comporre, eccetera, nell'interesse della comunità. Un'assemblea del genere, tanto per citare, vi fu convocata il martedì 10 giugno 1642 quando si deliberò di assegnare al parroco la decima dei

raccolti agricoli. Per questo luogo, con sepolture allora datate da pochi decenni, si teneva ormai un atteggiamento di rispetto anche quando vi convergeva la "Vicinia", ossia la rappresentanza di gente rurale del vicinato non solo in età medioevale ma anche nel periodo del cosiddetto Predominio Spagnolo (1559-1713) per cercare di fare fronte, mediante consultazioni collettive di base, a quotidiane esigenze di sopravvivenza pur sotto un vessatorio governo straniero.

Un'ultima annotazione: al sagrato si accedeva anche, e soprattutto, fin da tempi lontani da quella che è oggi Piazza Italia, salendo per «*tredecim gradus*», ossia superando tredici scalini com'è annotato nell'atto della visita pastorale compiuta a Maccio il 26 ottobre 1669 dal vescovo di Como mons. Ambrogio Torriani. Il dislivello tra la piazza (che allora era una via un po' più larga delle altre) rimarrà così anche quando tra il 1745 ed il 1746, com'è deducibile da documenti d'archivio, fu costruita, previo allargamento dell'area alla base, una nuova scalinata, quella "abbastanza ampia scalinata" cui si fa riferimento nell'atto della visita pastorale qui compiuta il 7 maggio 1749 dal vescovo di Como mons. Agostino Neuroni.

Quell'armoniosa scalinata che è stata rifatta tale e quale nel 1991, necessariamente adoperando, sì, materiale del tutto nuovo ma il più possibile omogeneo a quello originario. Un'opera degna di lode e di riconoscenza all'amministrazione comunale che ne sostenne le spese.

Luigi Majocchi



Così appariva la piazza di Maccio fin verso il 1940 con, sullo sfondo, cinque platani ombreggianti la "Chiesetta".

Il riso schiavo del commercio, il cibo è un diritto garantito?

L'anno internazionale del riso, promosso dalla Fao, è occasione per riflettere sulla sovranità alimentare. Politiche di sussidi e interessi economici del nord del mondo condannano all'insicurezza i paesi poveri.

Si chiama sovranità alimentare e sarebbe una cosa assai semplice: mettere in fila le strategie e le politiche agricole di ogni paese, con la finalità prioritaria di dare da mangiare alla gente, farla star bene e insieme prevedere uno sviluppo rurale rispettoso dell'ambiente. Vale per i paesi dove le panche si riempiono senza fatica, vale per quelli dove la fame miete migliaia di vittime.

Perché la sovranità alimentare è questione planetaria, che riguarda le riforme agrarie di ogni stato, il commercio mondiale e i giochi finanziari dietro al grande business del cibo.

L'anno internazionale dedicato al riso, promosso per il 2004 dalla FAO, potrebbe essere l'occasione per riflettere su come i prodotti per l'alimentazione di base dei paesi più poveri vengono sbaragliati, in buona parte, dalle ricche politiche di *dumping*, dalla scellerata protezione dei sussidi, dalla sperimentazione sugli organismi geneticamente modificati che creano spaventose dipendenze economiche (senza contare i rischi per la salute). Insomma, in agricoltura i processi dell'economia mondiale, già normalmente non equi, fanno a pezzi la sovranità alimentare e impediscono di debellare la fame.

I sussidi di Washington agli agricoltori americani, per esempio, rappresentano un danno gravissimo per i produttori del sud del mondo: i farmer statunitensi arrivano a vendere a un prezzo del 40% più basso dei costi di produzione. Così chi vende a un prezzo equo, per reinvestire nella diversificazione alimentare e migliorare la dieta di interi popoli, finisce fuori mercato.

L'esempio del riso serve per capire. Gli Stati Uniti producono il 5% del riso mondiale, ma detengono una quota di commercio pari al 13%. Il riso USA è sostenuto dai sussidi, così i produttori si possono permettere forti investimenti pubblicitari e guadagnare di conseguenza. Non avviene lo stesso in Birmania, Vietnam, Laos, Bangladesh, Cambogia, ai vertici della produzione mondiale, i cui produttori non sono aiutati e non si sognano neanche una piccola pubblicità, mentre le popolazioni locali sono costrette a mangiare solo riso: a quintali.

Il ragionamento vale anche per altri alimenti di base, dal grano al mais al latte. Le regole del commercio favoriscono l'insicurezza alimentare. Il riso è l'alimento di base per quasi tre miliardi di persone, ma i miglioramenti nella sua produzione nei paesi poveri non sono andati di pari passo con l'aumento dei sussidi nei paesi ricchi. Secondo la FAO, la metà delle 840 milioni di persone che soffrono la fame vive in paesi totalmente dipendenti dalla produzione di riso.

Ciò che manca è il trasferimento della tecnologia dal nord al sud; nei paesi più poveri si perde quasi il 20% della produzione per la mancanza di silos ed essiccatoi. Ma i miglioramenti nella produzione e nello stoccaggio potrebbero danneggiare il commercio dei soliti noti. Così gli investimenti per lo sviluppo, indispensabili alla diversificazione alimentare e alla lotta alla fame, non entrano nelle politiche agro-alimentari.

Piuttosto vi entrano quelli per la diffusione degli OGM, che secondo alcuni migliorano le produzioni nel breve periodo, ma creano dipendenze economiche ancor più forti. È il caso delle cosiddette sementi "Terminator", geneticamente modificate e rese sterili dopo il primo raccolto. Sviluppati negli anni '90 in America, questi semi non possono essere riutilizzati se non in base a reagenti chimici venduti dalla ditta che li produce. È l'ultima frontiera della dipendenza economica. Quella che renderà ancora più precaria la sovranità alimentare.

Vita della comunità

Battesimi *"In verità in verità ti dico, chi non rinascerà in acqua e Spirito Santo non può entrare nel Regno di Dio" (Giov 3,5)*

Caruso Desirée, di Roberto e Spagnuolo Anna
 Sampietro Matteo, di Andrea e Frigerio Samantha
 Spata Martina, di Roberto e Ferrari M. Cristina
 Lauria Matteo, di Giuseppe e Bonanomi Francesca
 Cappelletti Jacopo, di Giorgio e Rivero Isabella
 Cappelletti Filippo Aurelio, di Giorgio e Rivero Isabella
 Botta Sofia, di Marco e Ferrario Paola
 Caccia Luca, di Gaetano e Dario Laura
 Galdini Diletta Anna, di Alberto e Bradanini Antonella
 Petracca Grace, di Alessandro e Corti Serena
 Scarso Marta, di Paolo e Ceruti Roberta
 Libertini Jacopo Vittorio, di Paolo e Carrer Stefania
 Mandaglio Ilenia, di Rocco e Cantaluppi Simona
 Gallo Samuele Giuseppe, di Luciano e D'Aniello M. Rosaria
 Crescenzo Sofia, di Davide e Bernasconi Laura
 D'Ambrosio Ester, di Stefano e Rini Laura
 Montorfano Alessandro, di Giorgio e Bernasconi Barbara

Matrimoni *"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una sola carne" (Gn 2,24)*

Barbaro Luigi e Loscocco Roberta
 Negrini Enrico e Acetti Marina
 Gazzolo Gian Luca e Millefanti Elena
 Viviani Andrea e Moretti Micaela
 Campeggia Antonio e Casartelli Laura Maria
 Libera Michele e Fratus Elisa
 Ragazzoni Giorgio e Marcati Marzia
 Trinca Colonel Alberto e Del Fatti Paola
 De Nisco Daniele e Faienza Monia
 Benedini Michele e Antoni Laura

Defunti *"L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore, perché tu sei buono"*

(dalla Liturgia dei defunti)

Bianchi Enrica Roncoroni di anni 72, via Tevere, 17
 Vendramin Pierluigi di anni 72, via Varesina, 92
 Gazzano Severino di anni 84, via Indipendenza, 16
 Auguadro Marisa v. Innocente di anni 70, via M. Grappa, 23
 Cremona Fausta v. Sampietro di anni 81, via Grigna, 8
 Rigamonti Luigi di anni 82, via Don Guanella, 27
 Scacchia M. Adriana Floris di anni 77, via M. Bianco, 2
 Maiocchi Amalia v. Nosedà di anni 81, via IV Novembre, 25
 Zanini Vincenzo di anni 70, via Grigna, 1/d
 Citterio Giulio di anni 58, via Po, 1/a
 Bernasconi Rachele v. Ferrario di anni 82, via Varesina, 18
 Molteni Giannino di anni 74, via Santa Caterina, 16
 Spinelli Alba Pini di anni 72, via Po, 1
 Boscasci Virginio di anni 69, via Mazzini, 21
 Peverelli Rosaria di anni 43, via Santa Caterina, 7/b
 Galeazzi Lina di anni 82, via Frangi, 7
 Cantaluppi Marino di anni 54, via Santa Caterina, 21
 Santagada Filomena Genovese di anni 86, via M. Grappa, 15
 Tettamanti Esterina di anni 94, via Vittorio Veneto, 41